

26 ottobre - Si vota

Il 26 ottobre si vota nei circoli del PD per l'elezione del Segretario e dell'Assemblea provinciale.

Per votare è necessario essere iscritti al Partito Democratico. È possibile tesserarsi anche il giorno stesso.

Per info scrivi a: pietro@pietrobussolati.it



Chi è Pietro Bussolati?

Ho 31 anni, sono nato e cresciuto a Milano. Mi sono laureato in Economia e ho conseguito un Master in "Gestione dei servizi pubblici locali" all'università Bocconi; in seguito ho trascorso sei mesi in America Latina per un progetto di cooperazione internazionale.

Dopo una prima esperienza professionale presso l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, ho iniziato a lavorare in Eni occupandomi di qualità del servizio ai cittadini e di tutela della concorrenza.

Attento alla partecipazione politica fin dagli anni del liceo, nel 2009 mi sono iscritto al Partito Democratico. All'inizio del 2011 sono diventato **segretario del circolo O2PD**, che con i suoi 300 iscritti è oggi uno tra i più grandi e vivaci di Milano. Questa responsabilità mi ha consentito di girare molto i territori della città e della provincia, iniziando a conoscerne le diverse realtà.

Sono stato tra i promotori del comitato milanese per Matteo Renzi, in occasione delle primarie 2012. Nel 2013 sono stato candidato consigliere regionale in Lombardia, raccogliendo il consenso di oltre quattromila cittadini.

Ho contribuito a fondare **Democratici a Progetto**, una rete di giovani amministratori del Partito Democratico che promuove iniziative di partecipazione su tutto il territorio metropolitano.

Da Milano, aria nuova per il Partito Democratico

Milano metropolitana si è imposta da sempre per innovazione, integrazione e tensione verso il far bene. Il capoluogo e i 133 comuni che daranno vita alla Città Metropolitana – molti dei quali sono amministrati dal Pd insieme ai suoi alleati – sono il terreno di gioco delle principali sfide che attraversano l'Italia, un laboratorio naturale per nuove politiche da tradurre in esperienze preziose per il resto del Paese. **Non si cambia l'Italia se non si cambia Milano. E l'Italia non vince se non vince Milano.**

In questi anni, tuttavia, nel Partito Democratico nazionale la voce della federazione milanese si è sentita ben poco. **Dare una voce forte al PD metropolitano è fondamentale:** significa collocare al centro del dibattito il contributo dei pensieri riformatori che dalla nostra città continuano a produrre innovazione; porre i temi di una pubblica amministrazione meno costosa e più efficiente; riaffermare il principio di sussidiarietà e l'attenzione al merito, che nel tessuto sociale e produttivo ambrosiano sono profondamente radicati; costruire relazioni con il mondo dell'impresa e del lavoro; radunare le competenze della ricerca e della cultura.

Il PD di Milano deve essere propulsivo nel rinnovamento del partito. Per questo occorre individuare **il miglior segretario metropolitano possibile:** un segretario che conosca il lavoro dei circoli; che garantisca competenza, autorevolezza, capacità di valorizzare le differenze e di aprire il partito a molteplici apporti. Che dia al partito milanese la fisionomia riconoscibile di cui oggi è privo, liberandolo dalla logica asfissiante delle correnti.

Perché l'unica corrente di cui abbiamo bisogno è quella dell'aria pulita del rinnovamento.

“Una candidatura è sempre la promessa di fare qualcosa.
La mia scelta è quella di rendere più chiare possibili
le promesse che faccio a chi vuol bene al nostro partito.
Per rispetto alla dedizione dei militanti che fanno vivere
una comunità di donne e uomini liberi che condivide valori
e obiettivi politici.”

Promesse da mantenere Coinvolgere, decidere, rendere conto

- 1 Coinvolgere.** Promuoviamo la partecipazione alla vita del partito mettendo i circoli in condizione di lavorare al meglio. Sfruttiamo anche le **opportunità e gli strumenti che il digitale mette oggi a disposizione**, consentendo di allargare al massimo il coinvolgimento degli iscritti e di tutti coloro che intendono essere parte attiva del PD, ognuno con le proprie risorse e possibilità.
- 2 Decidere.** Rinnoviamo la direzione metropolitana. Deve essere più snella dell'attuale, e svolgere **un ruolo reale di indirizzo del partito**. Al suo interno dovranno sedere una selezione ampia dei segretari di circolo, integrata da una rappresentanza degli eletti e dai responsabili di aree tematiche e luoghi di elaborazione.
- 3 Rendere conto.** Bilancio e attività del partito metropolitano, di circoli e luoghi di elaborazione, devono essere oggetto di rendiconti periodici all'insegna della massima trasparenza. **La segreteria metropolitana sia formata da un massimo di nove membri** con competenze chiare. Tutti i componenti, a partire dal segretario, presentino ogni anno un programma di lavoro e producano un resoconto dell'attività svolta.

Ripartiamo dai circoli, ripartiamo da noi

I circoli sono porte e finestre del partito sui territori, nei luoghi dove i cittadini vivono e lavorano. Eppure, spesso sono luoghi in cui non è facile entrare, esser accolti, ascoltati, valorizzati. Dobbiamo **rendere meno autoreferenziale la partecipazione**, più incisiva la discussione e più forti le proposte politiche elaborate.

Per questo motivo, occorre aprire i circoli a qualsiasi persona interessata a contribuire alla discussione, anche sperimentando nuovi modi per entrare in contatto con gli elettori delle primarie, ad esempio affiancando alla normale attività l'uso di sistemi online sul modello liquid feedback.

È fondamentale inoltre che si studi una distribuzione dei circoli che renda il presidio territoriale efficace e permetta di rendere raggiungibile un sufficiente numero di elettori e mettere in circolo idee e proposte.

“Gestisco il circolo con più iscritti a Milano, credo sia un’ottima esperienza per prepararsi a gestire un partito e per conoscere il polso dei militanti: io so quanto è difficile rialzare la clero di un circolo dopo vicende come quelle dei 101.”

Promesse da mantenere Ascoltare i circoli, restituirli ai militanti

- 1 Ascoltare i circoli.** Nel primo anno da Segretario mi impegno ad **incontrare ad uno ad uno tutti i segretari** dei circoli di Milano metropolitana. Dall'ascolto nasce la forza per cambiare.
- 2 Una quota delle risorse derivanti dal tesseramento rimanga ai circoli.** È tempo di **favorire forme di autofinanziamento a tutti i livelli** del partito e di riconoscere la centralità dei militanti redistribuendo ai circoli e ai luoghi di elaborazione legati al partito parte delle risorse disponibili. Quando possibile, la Federazione deve contribuire al cofinanziamento di iniziative ritenute di valenza “metropolitana”.
- 3 Restituire le sedi ai militanti.** Occorre ridiscutere ruolo e funzionamento della Fondazione Quercioli, proprietaria di molte sedi PD: **mai più un circolo in difficoltà per pagare gli affitti** ad una fondazione nata per fare politica e non mettere i bastoni tra le ruote all'impegno degli iscritti sul territorio.

Un Partito radicato nelle competenze, in sintonia con la società, capace di decidere e governare

Il PD di Milano rappresenta **un potenziale di competenze** di altissimo livello. Sono numerosi gli iscritti e i simpatizzanti disponibili a mettere a disposizione saperi e riflessioni avanzate e innovative. Ancora di più sono quanti si avvicinerebbero al PD se lo percepissero come uno spazio in cui contribuire attivamente alla definizione di proposte e di politiche.

È anche questa la sfida dell'apertura. Il Partito metropolitano deve **connettersi alle competenze esistenti** nei diversi campi del lavoro e dello studio, inventare legami tra le istituzioni preposte alla ricerca e i processi di decisione pubblica.

Il PD metropolitano deve occuparsi di raccogliere e attivare competenze, offrendo loro luoghi di elaborazione e sintesi affidati a **responsabili tematici che lavorino in stretta connessione con la segreteria.**

Così viene promosso quel radicamento nelle competenze necessario a un partito che voglia produrre capacità di governo e di innovazione, costruendo politiche coraggiose e incisive per gli enti locali e l'area metropolitana, ma anche per il livello regionale e nazionale.

Perché questo lavoro sia credibile, il PD metropolitano si deve impegnare non solo ad ascoltare le competenze, ma anche a valorizzarle nei momenti in cui definisce la propria delegazione nelle assemblee elettive e nel governo a tutti i livelli.

“Tra le esperienze realizzate con il mio circolo, quella di cui sono più orgoglioso sono gli <<sportelli per il cittadino>>. È attraverso il coinvolgimento delle persone che si possono trovare le soluzioni più efficaci.”

Promesse da mantenere Lavorare sui grandi temi, ascoltare le competenze, connettere e mettere in circolo

- 1 Lavorare per temi.** Entro il 15 gennaio 2015 individueremo tre tematiche sulle quali sperimentare nuove forme di iniziative aperte.
- 2 Ascoltare le competenze.** Realizzare a livello metropolitano spazi e momenti fisici o virtuali che connettano competenze specialistiche e processi di decisione pubblica, cioè luoghi istituzionalmente preposti alla riflessione e alla ricerca (scuola, università, istituti pubblici e privati) e i livelli decisionali delle istituzioni e del partito.
- 3 Discutere e mettere in rete.** Entro aprile 2014 verrà messa in funzione una rete di conoscenze, esperienze e attività impegnate nell'analisi delle trasformazioni della società milanese e delle politiche pubbliche regionali e nazionali con ripercussioni sull'area metropolitana, che opererà attraverso la realizzazione di Forum di discussione, documenti, iniziative (Convegni e seminari) e attività di formazione.

Sapessi quanto è strano cambiare segretario, a Milano

“Da militante e da segretario, ho partecipato con entusiasmo alla vita del circolo O2PD. Un’esperienza controcorrente rispetto alle tendenze nazionali e locali: crescono gli iscritti, le iniziative e le energie si moltiplicano. Questo significa una sola cosa: si può fare.”

In questi anni di promesse ne abbiamo sentite tante. Ma spesso non sono seguiti i fatti e il partito sta vivendo una lenta agonia.

Per fare bene, i comportamenti devono essere coerenti con le affermazioni. Altrimenti, non si è credibili. Le promesse devono essere verificabili, gli obiettivi esposti in maniera chiara e il rendiconto deve diventare una prassi trasparente per tutti e a tutti i livelli. **Le scelte che si compiono devono essere rese esplicite**, le motivazioni vanno illustrate e discusse. Soprattutto, quando le decisioni sono sbagliate lo si deve riconoscere e chi le ha assunte deve prenderne atto e farsi da parte.

È tempo di rinnovare i gruppi dirigenti del Partito metropolitano. Perché le decisioni si prendono insieme, non in una stanza chiusa. Perché i circoli e i militanti devono sapere cosa fanno i loro dirigenti. Perché non si cambia lo spettacolo, se si tengono i vecchi attori e soprattutto i soliti registi.

Milano Metropolitana ed Expo 2015: il PD protagonista

Il traguardo ormai prossimo della Città Metropolitana, accanto alla sfida di Expo, colloca in una prospettiva rinnovata il lavoro del PD. **I sindaci e gli amministratori locali del centrosinistra possono fare la differenza** in questo passaggio che determinerà il futuro del nostro territorio in misura importante: il nostro obiettivo è fare della Città Metropolitana il fulcro di una riorganizzazione degli enti locali che valorizzi la buona politica vicina ai cittadini, sola risposta alle crisi dell’economia, della fiducia e della speranza.

Attorno ai traguardi di Expo e Milano Metropolitana, **molte sono le sfide che ci aspettano**: la difesa rigorosa della legalità; la sfida del lavoro da affrontare al fianco dei lavoratori e dei tanti imprenditori che creano innovazione; la cura del territorio e di uno sviluppo urbano che recuperi invece di consumare; il governo delle infrastrutture e l’incentivazione del trasporto pubblico; la diffusione della banda larga e l’attenzione alle reti sociali; la circolazione dei saperi e la centralità della scuola.

Per far vincere Milano, **occorre un Partito Democratico metropolitano capace**: capace di raccogliere, elaborare, rilanciare e innovare, con semplicità e credibilità. Un Partito Democratico di persone che decidono. A questo servono i partiti. A questo serve la politica.

“Si scrive Partito Democratico, si legge coraggio.”

Congresso 2013

Pietro Bussolati

Persone che
Decidono

@pietro@pietrobussolati.it
www.facebook.com/Bussolati.Pietro
twitter.com/PietroBussolati

